

COMUNICATO STAMPA
INFORMAZIONI SENSIBILI SUL MERCATO
Embargo: 10:00 (ora italiana) 5 luglio 2023

HCOB PMI[®] Composito dell'Eurozona

Economia dell'eurozona di giugno in stallo, mentre si attenua la crescita del terziario e crolla la produzione industriale

Punti chiave:

Indice HCOB PMI della Produzione Composita dell'Eurozona a 49.9 (maggio: 52.8). Valore minimo in 6 mesi.

Indice HCOB PMI dell'Attività Terziaria dell'Eurozona a 52.0 (maggio: 55.1). Valore minimo in 5 mesi.

Chiusura deludente del secondo trimestre dopo la robusta crescita di aprile e maggio.

Dati raccolti tra il 12 e il 27 giugno

A fine secondo trimestre, concludendo una sequenza di forte crescita sostenuta dal terziario da inizio 2023, l'economia dell'eurozona si è arenata. Se a giugno la crescita dell'attività terziaria è continuata, è comunque rallentata ai minimi in cinque mesi. Tuttavia, i punti di incremento di produzione acquisiti dalla dominante economia terziaria sono stati neutralizzati dal calo forte e accelerato dei volumi di produzione manifatturiera di giugno. Ciò che ha pesato sulla prestazione è stata la debolezza della domanda, con un crollo particolarmente forte dei nuovi ordini manifatturieri. L'occupazione del settore privato ha continuato a salire, anche se soltanto nel settore terziario visto che gli organici manifatturieri hanno registrato la prima contrazione da gennaio 2021. A fine secondo trimestre si è inoltre registrata una perdita di fiducia, con un valore crollato ai minimi da inizio anno.

Le pressioni inflazionistiche di giugno hanno continuato a diminuire: il crollo più forte dei costi manifatturieri si è accompagnato al rialzo più lento dei costi sostenuti dal terziario in 25 mesi. I prezzi di vendita hanno continuato a salire, ma al tasso più debole da marzo 2021.

Dopo il calcolo dei fattori stagionali, l'**Indice HCOB PMI[®] della Produzione Composita dell'Eurozona**, misurato in base alla media ponderata dell'Indice HCOB PMI della Produzione Manifatturiera e dell'Indice HCOB PMI dell'Attività Terziaria, ha registrato a giugno uno stallo, posizionandosi su 49.9 lievemente al di sotto della soglia di non cambiamento di 50.0. Questo valore ha indicato un calo rispetto a 52.8 di maggio e una considerevole perdita di slancio rispetto al picco in 11 mesi di aprile con 54.1. I dati raccolti nell'ultima indagine hanno continuato a riportare differenze settoriali significative, registrando una forte contrazione della produzione manifatturiera rispetto all'espansione costante ma più debole dell'attività terziaria.

Gli ultimi dati dell'indagine ci hanno rivelato che la direzione di marcia delle cinque nazioni monitorate dall'indagine è stata complessivamente recessiva, con un Indice PMI Composito in calo in Spagna, Irlanda, Germania, Italia e Francia. Le ultime due nazioni, in particolare, hanno registrato il primo calo dell'attività terziaria in sei e cinque mesi rispettivamente. La più grande nazione dell'eurozona, la Germania, ha continuato ad indicare una crescita, che però è rallentata notevolmente rispetto a maggio, segnando tassi marginali. La Spagna è stato il paese che ha registrato la prestazione più forte, come avviene da febbraio scorso.

A giugno, l'attività economica ha subito un calo del flusso di nuovi ordini. In base agli ultimi dati, le commesse ricevute sono leggermente diminuite e per la prima volta da gennaio. Le condizioni della domanda del settore manifatturiero sono state particolarmente deboli, con il più rapido calo delle vendite di beni in otto mesi. La richiesta di servizi è aumentata, ma il tasso di crescita è diminuito per il secondo mese consecutivo, toccando i minimi in cinque mesi.

È peggiorato il fattore frenante delle vendite all'estero, come evidenziato dal calo più forte dei nuovi ordini dal mercato estero, incluso il commercio intra-eurozona. La riduzione delle esportazioni è stata generale, anche se il manifatturiero ha registrato un declino maggiore del terziario.

Il flusso ridotto di nuovi ordini ha spinto le aziende dell'eurozona a dedicare più risorse alle commesse non ancora completate. A giugno, infatti, il lavoro inevaso è diminuito per il terzo mese consecutivo e ad un tasso accelerato. Gli ordini inevasi del terziario sono giunti ad un livello di stagnazione, mentre quelli del manifatturiero hanno indicato il calo più elevato in più di tre anni. Le capacità operative di giugno sono di nuovo aumentate nel settore privato dell'eurozona, anche se la crescita occupazionale si è limitata al settore terziario, visto che gli organici del manifatturiero hanno indicato la prima contrazione da gennaio 2021. Il tasso generale di incremento dei posti di lavoro è stato forte nonostante sia sceso ai minimi in quattro mesi.

La riduzione delle assunzioni ha coinciso a giugno con il crollo della fiducia dell'eurozona. Anche se le aziende sono rimaste nel complesso ottimiste, l'indice è scivolato al valore minimo del 2023. Le aspettative di crescita si sono smorzate in entrambi i settori, manifatturiero e terziario.

A fine secondo trimestre, la pressione sui prezzi dell'eurozona ha continuato ad affievolirsi. Il tasso d'inflazione complessivo dei prezzi di acquisto, in particolare, è crollato ai minimi in due anni e mezzo scendendo al di sotto della media di lungo termine. Dietro tutto questo c'è soprattutto il settore manifatturiero, con un calo dei prezzi di acquisto e al tasso più rapido da luglio 2009. I costi sostenuti dal terziario hanno segnalato un forte aumento, ma il più lento in poco più di due anni.

Le imprese dell'eurozona hanno continuato ad alzare i prezzi di vendita, ma al tasso più debole da marzo 2021. Nel manifatturiero, con la diminuzione dei prezzi d'acquisto e la maggiore concorrenza, i tassi di sconto sono accelerati. Al contrario, i prezzi di vendita del terziario sono aumentati a ritmo elevato, malgrado la rispettiva inflazione sia scesa qui ai minimi in 20 mesi.

Classifica nazionale dell'Indice PMI della Produzione Composita: giugno

Spagna	52.6	valore minimo in 5 mesi
Irlanda	51.4	valore minimo in 6 mesi
Germania	50.6 (flash 50.8)	valore minimo in 5 mesi
Italia	49.7	valore minimo in 6 mesi
Francia	47.2 (flash: 47.3)	valore minimo in 28 mesi

HCOB PMI[®] del Terziario dell'Eurozona

L'Indice HCOB PMI dell'Attività Terziaria dell'Eurozona di giugno è diminuito per il secondo mese consecutivo segnando 52.0 da 55.1 di maggio. Sebbene abbia segnalato una crescita sostenuta, il tasso è stato solo modesto ed il più debole da gennaio.

A fine secondo trimestre si è registrato un rallentamento della crescita di nuovi ordini. Dopo il picco in un anno toccato ad aprile, il flusso dei nuovi ordini ha perso vigore registrando a giugno solo un tasso di incremento marginale, il più debole in cinque mesi. A frenare la domanda è stato l'ennesimo, ma trascurabile, peggioramento delle vendite all'estero. Nei due mesi precedenti, il rispettivo indice destagionalizzato aveva segnato il secondo e terzo valore più alto della serie storica.

Dopo quattro mesi consecutivi di aumento, il volume degli ordini non completati di giugno si è stabilizzato. Le aziende terziarie dell'eurozona hanno continuato a reclutare personale aggiuntivo, mantenendo un forte tasso di creazione occupazionale, anche se sceso ai minimi in tre mesi.

I dati dell'ultima indagine hanno indicato una riduzione della pressione sui prezzi nel settore terziario dell'eurozona. Il tasso di inflazione dei costi è rimasto elevato nel mese di giugno, nonostante sia calato ai minimi in 25 mesi. Come conseguenza, il settore ha utilizzato una politica meno aggressiva sui prezzi di vendita, aumentati al tasso più lento da ottobre 2021.

In ultimo, a fine secondo trimestre le aspettative di crescita economica per i prossimi 12 mesi si sono affievolite. Nonostante il settore sia rimasto complessivamente ottimista, il livello di fiducia è scivolato ai minimi di quest'anno.

Commento

Analizzando i dati PMI, Dr. Cyrus de la Rubia, Chief Economist presso la Hamburg Commercial Bank, ha dichiarato:

“Il settore dei servizi di tutte le principali economie dell'eurozona, che dopo il debole ultimo trimestre del 2022 aveva ripreso velocità all'inizio dell'anno, ha continuato a perdere notevole vigore. Il rallentamento della crescita dell'attività è stato accompagnato da un più debole incremento dei nuovi ordini, dal minore aumento dei prezzi e dal declino delle aspettative future. Tuttavia, la creazione occupazionale del terziario di giugno è rimasta grossomodo forte quanto quella del mese precedente. Complessivamente, molti sono i fattori che fanno presagire che la crescita continuerà a rallentare anche nei prossimi mesi.

Tra le quattro maggiori economie dell'eurozona, non solo il crollo di slancio del settore terziario è stato più forte in Francia, ma questo è anche l'unico paese dove le aziende hanno indicato una riduzione dell'attività rispetto al mese precedente. Oltre ai fattori generali quali le condizioni finanziarie più difficili e un mercato della domanda più debole, le proteste sulle

riforme delle pensioni e gli scioperi dei mesi recenti hanno probabilmente fatto sentire il loro peso.

Si distingue la Germania, dove gli organici sono addirittura aumentati rispetto a maggio, contrariamente a quanto accade in Francia, Italia e Spagna, che hanno riportato un rallentamento della crescita dei posti di lavoro. Tuttavia, in tutte e quattro le principali economie dell'eurozona, ancora si effettuano assunzioni, fattore questo che sostiene i consumi delle famiglie, e quindi l'economia, o mitiga qualsivoglia andamento recessivo.

La pressione sui prezzi del settore terziario, che la Banca Centrale Europea (BCE) sta monitorando con particolare attenzione, è in un certo senso diminuita, ma i prezzi di acquisto sono ancora in forte rialzo rispetto agli standard storici e le aziende dei servizi possono ancora permettersi di trasferire almeno parte degli aumenti, alcuni dovuti al rialzo dei salari, ai clienti finali. Tutto ciò si riflette in un'inflazione di fondo che resta tenacemente alta, motivo per cui la BCE potrebbe continuare ad aumentare i tassi ufficiali."

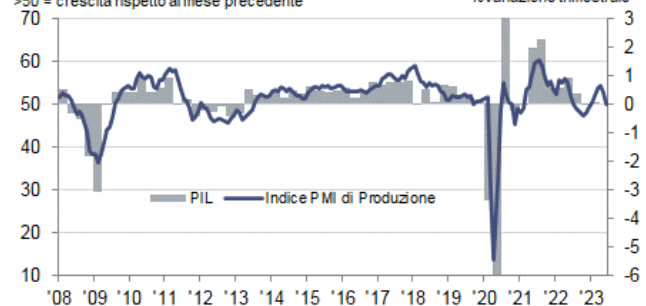
-Fine-

Indice HCOB PMI della Produzione Composita dell'Eurozona
dati destagionalizzati >50 = crescita rispetto al mese precedente



Fonti: HCOB, S&P Global PMI

Indice PMI della Produzione Composita
dati destagionalizzati,
>50 = crescita rispetto al mese precedente



Fonti: HCOB, S&P Global PMI, Eurostat via S&P Global Market Intelligence

Contatti

Hamburg Commercial Bank AG

Dr. Cyrus de la Rubia
Chief Economist
Telefono +40 3333-15260
cyrus.delarubia@hcob-bank.com

Katrin Steinbacher
Head of Press Office
Senior Vice President
Telefono: +49-40-3333-11130
katrin.steinbacher@hcob-bank.com

S&P Global Market Intelligence

Chris Williamson
Chief Business Economist
Telefono: +44-779-5555-061
chris.williamson@spglobal.com

Sabrina Mayeen
Corporate Communications
Telefono: +44-796-744-7030
sabrina.mayeen@spglobal.com

Michaela Bernardini,
Senior Panel Manager
Telefono Regno Unito: ++ 44-1491-461-031
Telefono Italia: + 39-02-360-17-336
michaela.bernardini@spglobal.com

Note per gli editori

L'Indice HCOB PMI[®] Composito dell'Eurozona è prodotto dalla S&P Global e si basa sulle risposte date ai questionari mensili inviati alle aziende manifatturiere monitorate in Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia e alle aziende terziarie monitorate in Germania, Francia, Italia, Spagna e Irlanda, per un totale di circa 5.000 aziende del settore privato. Le aziende intervistate vengono scelte dettagliatamente in base al settore e al numero degli addetti, in base al contributo che offrono al PIL delle rispettive nazioni di appartenenza.

I questionari vengono raccolti durante la seconda metà del mese ed indicano i cambiamenti del mese in corso rispetto a quello precedente. Per ciascun parametro dell'indagine manifatturiera e terziaria, viene calcolato un indice di diffusione

nazionale. L'indice è il risultato della somma delle risposte che indicano 'superiore' più la metà delle risposte che indicano 'invariato'. Gli indici variano da 0 a 100: un valore superiore a 50 indica un incremento generale rispetto al mese precedente, mentre un indice inferiore a 50 mostra un decremento. Gli indici sono calcolati considerando i fattori stagionali.

Gli indici dell'eurozona del manifatturiero e del terziario dell'eurozona vengono calcolati in base ad una ponderazione complessiva degli indici nazionali utilizzando il valore aggiunto* nazionale del manifatturiero e del terziario. L'indice Composito dell'eurozona viene calcolato dalla ponderazione comparata degli indici manifatturiero e terziario utilizzando il valore aggiunto* annuale del manifatturiero e del terziario dell'eurozona.

L'Indice principale composito è l'Indice di Produzione Composita, ovvero una media ponderata tra l'Indice della Produzione Manifatturiera e l'Indice dell'Attività Terziaria. Può essere chiamato 'PMI Composito' ma non è comparabile all'Indice PMI Manifatturiero, che è la media ponderata dei cinque indici manifatturieri (incluso l'Indice della Produzione Manifatturiera).

L'Indice principale del terziario è l'Indice dell'Attività del Settore Terziario ed è un indice di diffusione calcolato in base ad una singola domanda che chiede di paragonare il volume dell'attività del mese in corso rispetto al precedente. L'Indice dell'Attività Terziaria è comparabile all'Indice della Produzione Manifatturiera. Lo si può chiamare 'PMI Terziario' ma non è comparabile all'Indice principale PMI del Settore Manifatturiero.

Non si effettuano correzioni dei dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali possono incorrere in correzioni periodiche ed opportune che incidono sulla serie dei dati destagionalizzati.

I dati del Flash composito sono stati calcolati sull'85% delle risposte finali. Da gennaio 2006, il valore della differenza media tra i dati flash e finali dell'indice PMI della Produzione Composita è 0.0 (0.3 in termini assoluti). Il flash del Terziario è stato calcolato sul 79% delle risposte finali. Da gennaio 2006 il valore della differenza media tra i dati flash e finali dell'Indice PMI dell'Attività è 0.0 (0.3 in termini assoluti).

Per maggiori dettagli sulla metodologia utilizzata dall'indagine, potete contattare economics@ihsmarkit.com. * Fonte: Eurostat

Hamburg Commercial Bank AG

Hamburg Commercial Bank (HCOB) è una banca commerciale privata, specializzata in finanziamento con sede ad Amburgo, Germania. La banca offre ai suoi clienti una consolidata esperienza di alto livello sul finanziamento di progetti immobiliari commerciali con una particolare attenzione a quelli avviati in Germania così come nelle nazioni europee limitrofe. Ha inoltre acquisito una forte posizione sul mercato nelle spedizioni internazionali. L'istituto è uno dei pionieri nel finanziamento di progetti paneuropei sulle energie rinnovabili ed è inoltre coinvolto nell'espansione del settore digitale e di altre importanti infrastrutture. HCOB offre soluzioni finanziarie individuali sia per le aziende internazionali, che con sede in Germania. Il portafoglio della banca è completato da prodotti digitali e servizi affidabili che agevolano pagamenti tempestivi sia nazionali che internazionali, ma anche finanziamenti commerciali.

Hamburg Commercial Bank è in linea con i parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e ha ancorato gli aspetti di sostenibilità nel suo modello aziendale. Sostiene i propri clienti nelle loro transizioni verso un futuro più sostenibile.

Gli esperti della banca sono preparati e pragmatici. Operano in modo affidabile e curando gli interessi dei loro clienti. Forniscono una consulenza approfondita al fine di individuare congiuntamente soluzioni efficienti che si adattino perfettamente a progetti complessi. Finanziamenti su misura, alta esperienza organizzativa e di revisione e tanti anni di esperienza sono non soltanto un segno distintivo della banca ma anche della nostra profonda conoscenza del mercato e del settore.

S&P Global (NYSE: SPGI)

S&P Global (NYSE: SPGI) S&P global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblocciamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

S&P Global è un marchio registrato di S&P Global Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2023 S&P Global Ltd. Tutti i diritti riservati. www.spglobal.com

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index[®] (PMI[®]) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di trend economici aggiornati, accurati e spesso unici. Per saperne di più vai su <https://www.spglobal.com/marketintelligence/en/mi/products/pmi.html>

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da S&P Global, contattate katherine.smith@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).

Dichiarazione di non responsabilità

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessioni con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.